

IL DISACCORDO NELLE PAGINE FACEBOOK DEI POLITICI DELLA SVIZZERA ITALIANA

Angela Ferrari

Filippo Pecorari

1. INTRODUZIONE¹

In questo articolo intendiamo proporre un'analisi conversazionale, testuale, argomentativa e linguistica dell'espressione del disaccordo nelle pagine Facebook di alcuni politici della Svizzera italiana, più precisamente del Cantone Ticino.

Il corpus su cui ragioneremo è costituito da 26000 parole estratte dalle pagine Facebook – ufficiali nei primi tre casi – dei politici Ignazio Cassis, Manuele Bertoli, Norman Gobbi e Raffaele De Rosa. Le conversazioni, tematicamente unitarie e risalenti al periodo gennaio-luglio 2019², sono lanciate da un post del politico, il quale ha un contenuto variabile: può trattarsi della menzione di una missione compiuta all'estero o in patria, di una presa di posizione riguardo a un tema politico particolare, della riproduzione di un articolo giornalistico, della proposta di uno stralcio di una trasmissione televisiva. Esse sono state scelte per il particolare tasso di disaccordo che le caratterizza, e in modo da rappresentare la diversità di appartenenza politica e del livello istituzionale: Ignazio Cassis è consigliere federale e appartiene al Partito Liberale Radicale; Manuele Bertoli, Norman Gobbi e Raffaele De Rosa sono consiglieri di Stato e vanno ricondotti rispettivamente al Partito Socialista, alla Lega dei Ticinesi, al Partito Popolare Democratico. La distribuzione quantitativa del corpus rispecchia la relativa frequentazione del mezzo e la presenza effettiva di mosse di disaccordo: dalla conversazione con Manuele Bertoli sono state estratte 11000 parole, 9000 da quella di Gobbi, 4000 da quella di Cassis e 2000 da quella di De Rosa³.

L'articolo si divide in due parti in funzione del destinatario a cui è rivolto il disaccordo: la prima (§ 3) è dedicata allo studio dei modi in cui i cittadini lo esprimono direttamente nei

¹ L'articolo è stato discusso e riletto da entrambi gli autori. A fini di assegnazione formale, ad Angela Ferrari vanno attribuite le sezioni 1, 2 e 3, a Filippo Pecorari le sezioni 4 e 5.

² Solo nel caso di Ignazio Cassis la raccolta dati ha interessato un periodo più lungo – da ottobre 2015 a luglio 2019 – per via del multilinguismo della pagina e della relativa sporadicità di post in italiano.

³ Le mosse di disaccordo analizzate ed esemplificate non esauriscono naturalmente le conversazioni su cui abbiamo ragionato, che comprendono anche mosse di accordo e di altro tipo.

confronti del politico; la seconda parte (§ 4) affronta lo scontro tra i cittadini stessi. Le due analisi sono introdotte da una sezione in cui si definisce la mossa conversazionale che va, appunto, sotto il nome di disaccordo (§ 2).

2. IL DISACCORDO

Con Sifianou (2012: 1554), consideriamo che ci sia disaccordo ogni qual volta si riscontra “the expression of a view that differs from that expressed by another speaker”. Dal punto di vista azionale, quando si esprime il disaccordo si realizza una mossa conversazionale, cioè una particolare azione linguistica che acquista il suo senso all’interno della conversazione in cui si manifesta (cfr. ad esempio Andorno, 2003: 162).

2.1. *La mossa di disaccordo e gli atti illocutivi che la sostengono*

Tale mossa conversazionale può essere supportata da tutta la gamma di atti illocutivi che caratterizzano la comunicazione umana (Austin, 1962), fatti salvi – come ci si può aspettare – quelli commissivi, rappresentati dalla promessa e dall’adesione al punto di vista altrui. A prevalere sono gli atti espositivi, attraverso i quali il locutore asserisce, esprime il proprio punto di vista, i propri argomenti. Questi atti illocutivi hanno tipicamente la forma linguistica di frasi dichiarative o esclamative, ma si riscontrano anche (non pochi) casi in cui emerge la forma interrogativa associata a una domanda retorica. Lo mostrano in particolare i seguenti commenti che reagiscono a un post di Raffaele De Rosa⁴:

(1) Raffaele De Rosa [post] Il progresso tecnologico può fare paura, se pensiamo che bambini nati oggi entreranno in un mercato del lavoro molto diverso da quello che conosciamo oggi. Per questo dobbiamo mettere a disposizione strumenti efficaci, fin da ora, affinché i nostri figli e chi li guida nella loro formazione possano guardare al futuro con speranza, con fantasia e volontà! TICINONEWS.CH

(1a) NN Il futuro.....
E al presente chi ci pensa?... [De Rosa, progresso tecnologico]

(1b) NN Mercato del lavoro? In Ticino?
A mia figlia che è alle medie cosa posso consigliarle se non trovare l’inciucio giusto per lavorare per il Cantone. [De Rosa, progresso tecnologico]

(1c) NN Aumento del lavoro del 3%?
Speravo la digitalizzazione servisse a far lavorare di più le macchine e meno noi.
A che ci serve più mercanzia? [De Rosa, progresso tecnologico]

(1d) NN Futuro ? E a quelli di adesso chi li aiuta ? [De Rosa, progresso tecnologico]

⁴ Naturalmente, gli esempi tratti da Facebook sono riprodotti fedelmente, senza normalizzare grafie anomale.

(1e) NN E dopo le scuole che non c'è più un futuro?. Per i nostri Ticinesi!!!!
[De Rosa, progresso tecnologico]

Ci sono poi gli atti comportativi, attraverso i quali si esprimono stati d'animo, nel nostro caso negativi:

(2a) [...] in ginocchio il Ticino, altro che la scala mondiale!!!! Da queste scelte si capisce quali sono le vere priorità....delusa [Cassis, Pompeo]

(2b) Ci stai vendendo l'esercito? Dopo aver fatto propaganda nella recente votazione sulle armi... non mi meraviglierei. Che delusione 😞 [Cassis, Pompeo]

Emergono naturalmente anche gli atti verdettivi, con i quali si aggredisce, si insulta:

(3a) Un imbecille fatto e finito. Venduto! [Cassis, armi]

(3b) Stronzate !!! Ma si può avere consiglieri del genere ? [Cassis, armi]

(3b) Triste il fatto che sia Ticinese ! [Cassis, armi]

E ci sono anche gli atti esercitivi, grazie ai quali si consiglia, si raccomanda:

(4a) L'America è grande... organizzatevi laggiù!!! [Cassis, Pompeo]

(4b) si cominci a togliere l'abilitazione per le scuole non dell'obbligo, in modo che i nostri studenti laureati col master oltre Gottardo, possano tornare in Ticino ad insegnare. Se proprio non si vuole fare questo passo, allora che si metta l'abilitazione obbligatoria anche per chi arriva da oltre frontiera. [De Rosa, scuola]

(4c) Ci fosse solo metà di tutto questo entusiasmo e voglia di lavorare x il Ticino saremmo a cavallo, invece ci ritroviamo in una situazione disastrosa e precaria. Bisogna lavorare x il popolo, x i pensionati, le famiglie, i disoccupati... questa è una priorità. [Cassis, Pompeo]

2.2. *La minaccia della faccia*

La mossa di disaccordo minaccia – con la terminologia di Goffman (1967) e Brown/Levinson (1987) – la faccia dell'interlocutore, in particolare quella positiva, vale a dire l'immagine di sé, che l'interlocutore mostra e che vuole sia accettata e approvata. Dal punto di vista conversazionale è dunque una mossa *dispreferred* (Pomerantz, 1984), delicata, e in quanto tale tende a essere accompagnata da una serie di strategie di attenuazione e a essere più lunga e semanticamente complessa di quella di accordo. Questo dato, ampiamente verificato per la conversazione orale faccia a faccia, si riscontra anche nel nostro corpus ma va modalizzato: ci sono molti casi in cui la mossa di disaccordo non è affatto mitigata e si manifesta in interventi anche molto brevi. Ciò va ricondotto a due fattori fondamentali. Prima di tutto, vi è il fatto che siamo nel mondo della politica e che i dibattiti televisivi e i vari tweet (più in Italia che in Svizzera) ci hanno abituati a parole e confronti molto duri e diretti. Il secondo fattore è legato al mezzo: nelle conversazioni in Internet l'interlocutore non è fisicamente di fronte al locutore, viene sentito come conversazionalmente più distante e dunque più facile da aggredire. Nel disaccordo rivolto direttamente ai politici, tale distanza è, peraltro, tanto più percepita e tanto più reale in

quanto i politici, dopo aver lanciato il loro post, raramente riprendono la parola per contro-argomentare. Caratteristicamente, lanciano la discussione e la lasciano andare per la sua strada.

2.3. Una tipologia del disaccordo

Di disaccordo sono state proposte diverse tipologie: combinando alcuni aspetti di esse, ne abbiamo elaborata una che si rivela particolarmente costruttiva riguardo allo studio *in fieri*. La mossa di disaccordo si suddivide anzitutto in due tipologie, la prima più minacciosa della seconda: quella che verte sulla persona e quella che riguarda i contenuti veicolati. Questo secondo tipo di disaccordo si articola in più sotto-tipi. Con Pomerantz (1984), ripresa da diversi autori, si distingue tra disaccordo debole, vale a dire un disaccordo parziale o variamente modalizzato, e disaccordo forte, cioè un disaccordo diretto e non smussato. A questo tipo di opposizione, altri studiosi, come ad esempio Muntigl/Turnbull (1998) e Langlotz/Locher (2012), si riferiscono, rispettivamente, con i termini di contrasto e di contraddizione. Il disaccordo forte, o contraddizione, può essere a sua volta argomentato o non argomentato (Infante/Rancer, 1996).

La sistemazione appena proposta determina l'articolazione delle analisi che si stanno per presentare, la prima dedicata al caso in cui il *target* del disaccordo è direttamente il politico, la seconda centrata sul disaccordo tra cittadini.

3. IL DISACCORDO NEI CONFRONTI DEL POLITICO

3.1. L'aggressione alla persona

Nelle conversazioni in cui si esprime disaccordo, l'aggressione alla persona è senz'altro presente e assume toni a volte addirittura sarcastici e violenti. Essa è tanto più diretta e veemente quanto più il tema dibattuto è sentito e controverso. Si può pensare a questo proposito alla visita di Pompeo nella Svizzera italiana o alla votazione sulle armi che ha opposto il Cantone Ticino alla maggioranza dei cantoni svizzeri e alla posizione del consigliere federale Ignazio Cassis:

(5a) NN Basta cazzate x lamor del cielo, x il bene del cantone ritirati / NN Cassis ritirati / NN E ricordati che noi siamo i tuoi datori di lavoro [Cassis, Pompeo]

(5b) NN Questa persona NON mi rappresenta affatto ! Triste il fatto che sia Ticinese ! / NN ma dabon questo chi le mei k o lasa al post / NN Ecco a voi Ignorazio Cassis, lo zuccherino per i ticinesi. Probabilmente più si avvicina all'EU, più si riempe le tasche / NN Stronzate !!! Ma si può avere consiglieri del genere ? / NN Ritirati! Vergogna! / NN Dico solo una cosa Sig. Cons. Fed. VERGOGNA! / NN Un imbecille fatto e finito. Venduto! / NN Testa de cassis [Cassis, armi]

Gli argomenti su cui si fondano gli attacchi alla persona sono legati al profilo del politico in gioco e alla tematica dibattuta. Per quanto riguarda per esempio il consigliere federale Cassis, sono ricorrenti le seguenti considerazioni: non si preoccupa dei ticinesi e in

generale degli svizzeri (6); adora fare show internazionali con i soldi dei contribuenti (7); svende l'esercito e in generale la Svizzera all'Europa e agli Stati Uniti, nei confronti dei quali ha un atteggiamento sottomesso (8); quello che fa lo fa soprattutto per riempirsi le tasche (9). Lo mostrano i seguenti estratti:

(6) Lets hope that you managed to do some decent deals on our benefits for once! / Ci fosse solo metà di tutto questo entusiasmo e voglia di lavorare x il Ticino saremmo a cavallo / insisti a fregartene degli interessi di noi Svizzeri [Cassis, Pompeo, armi, immigrazione]

(7) Avete bloccato il Ticino e i ticinesi e in più tutto con i nostri soldi.... / Già abbiamo problemi nostri e tutto questo chi lo paga noi plebei ./ E i penalizzati siamo sempre noi chi paga ? Il Signor Cassis visto il suo guadagno annuo ? / Der CASSIS freut sich natürlich immer, wenn ihm die Möglichkeit zu einer SHOW geboten wird.... Schlicht lächerlich !!! [...] Gibt's hie und da noch etwas, wo dieser Cassis auch für seinen vom Volk bezahlten lohn arbeitet ????? [Cassis, Pompeo, armi, immigrazione]

(8) Ci stai vendendo l'esercito? Dopo aver fatto propaganda nella recente votazione sulle armi... non mi meraviglierei. / dopo averci distrutto il segreto bancario ora vogliono venderci l'F-35 pieno di difetti / Gli svenditori della Svizzera come Cassis vadano a guadagnarsi il pane altrove, se vogliono svenderci all' UE. / Ma basta con la tua propaganda per la dittatura europea, tu lavori per questa dittatura, non lavori né anche per il popolo svizzero, il tuo progetto è di far entrare la Svizzera nella dittatura europea. Lavori per il padroni, soltanto per aver la manodopera a meno costo... / Herr Cassis verschachern Sie nicht die Schweiz und unsere Demokratie an die EU. / .arriva un americano e oplà....tutti a riverire....in ginocchio il Ticino, altro che la scala mondiale!!!! / tutti uguali prima no io penso al Paese e poi niente ci svendete come caramelle [Cassis, Pompeo, armi, immigrazione]

(9) E del Ticino ti sei dimenticato di parlare o ti sei fatto solo i tuoi intr....i / Probabilmente più si avvicina all'EU, più si riempie le tasche. [Cassis, Pompeo, armi]

Oltre che per le ragioni qui illustrate, Ignazio Cassis viene attaccato personalmente anche per il fatto di avere un'origine italiana:

(10) NN un italiano come il Cassis ! E i penalizzati siamo sempre noi chi paga ? Il Signor Cassis visto il suo guadagno annuo ? / NN [...] Gli svenditori della Svizzera come Cassis vadano a guadagnarsi il pane altrove, se vogliono svenderci all' UE. Capito mi hai... caro Cassis... / NN [...] sei un italiano che a volgia di distruggere la Svizzera non sei un patriota, sei tutto il opposto! Che vergogna! / NN Chi si fida di un comunitario. [Cassis, Pompeo, armi]

3.2. *Il disaccordo relativo ai contenuti. Il disaccordo debole*

Rimanendo sempre nel campo dell'interazione diretta tra cittadini e politici, va osservato anzitutto che il disaccordo debole, quello cioè variamente modalizzato, non supera il 10%, il resto dividendosi tra aggressione alla persona e disaccordo forte: a riprova di quanto

affermato sopra, e cioè che la mediazione dello schermo rende più facile una contraddizione più diretta e reattiva.

Dal punto di vista testuale-argomentativo, nella grande maggioranza dei casi il disaccordo debole si manifesta sotto la forma di un movimento concessivo: si concede che quanto dice il politico sia in parte fondato e si presenta tuttavia un contro-argomento più decisivo. Per quanto riguarda la lingua, la sequenza nettamente più sfruttata per esprimere la concessione è la struttura paratattica *A, ma/però B*. Era un dato atteso, non tuttavia nelle proporzioni in cui è stato riscontrato:

(11a) NN Bello **però** potevano programmare le strade che portavano a Bellinzona,era un caos, senza uscita,ho girato,e non poteva uscire di nessuna parte per andare a Giubiasco [Cassis, Pompeo]

(11b) NN Il buonismo. **Ma** non un buonismo mal riposto. Prima per i nostri e non per tutti gli scalzacani senza riconoscenza e che ancora ci prendono a sberleffi! [Bertoli, pianeta dei duri]

(11c) Norman Gobbi [post] In vista della festa per il Natale della Patria, ecco la mia opinione apparsa ieri sul Corriere del Ticino. Buon 1. Agosto CHCHCH NN W. la LEGA , **ma** che fescta e fescta , che le + la nosa patria , qumandan i altri in ca nosa . [Gobbi, primo agosto]

(11d) NN Norman, io non ho dubbi 🤔👉
Mi permetto **però** di criticare l'arroganza dimostrata ieri da Lombardi durante la trasmissione su Teleticino. Scandaloso 🤬😞 [Gobbi, Valascia]

(11e) NN **Certo** Norman, sulle nostre anime ferite un servizio come questo ha l'effetto di un balsamo. **Ma** io dalla TV pubblica di un paese col quale non condividiamo solo 740 chilometri di frontiera e a questo punto della storia, mi aspetterei ben altro. Non chiedere precisazioni all'imprenditore che dice cose assurde sulla nostra immagine dei frontalieri, mischiare gli interlocutori italiani a quelli svizzeri per non dover tradurre nulla e liquidare con la bellezza delle immagini, la complessità di un federalismo che rimane terra incognita, mi lascia insoddisfatto. [Gobbi, trasmissione]

(11f) NN Buona sera
Concordo **ma** auspico che questa scuola futura sia a 360 aperta a tutti e soprattutto inclusiva dato che se ne è sempre parlato , visto poi che si parla di inclusione ma verso ragazzi che di per se sono già inclusi e come ho sempre ribadito che sia la scuola a venire incontro alle necessità dei bambini con Bisogni speciali e non come sempre avviene viceversa Grazie [De Rosa, scuola]

(11g) NN **Ok, ma** lo sbocco a sud è risolto? Non mi pare! [De Rosa, Ceneri 2020]

(11h) NN W, la LEGA , e anca W, UDC. **ma** x quanto difend la patria dal UE. , fem prima a vinc al euromilion . [Gobbi, elezioni federali]

Solo in un caso, emerge un costrutto ipotattico:

(12) Caro Manuele, anche se fossero state opinioni parziali e fuorvianti, tu avresti potuto correggerle durante il colloquio finale con Gianni Gaggini [Bertoli, Falò]

Si noti che la scelta del movimento concessivo non è in sé garanzia di un'attenuazione del disaccordo. La concessione può essere sfruttata anche per rafforzare la contro-argomentazione. Si considerino gli esempi:

(13a) NN [...] Signor Bertoli, **d'accordo** che è in campagna elettorale, **ma** strumentalizzare quanto scritto dall'avv. Tito Tettamanti trovo sia una povera ricerca di consenso da parte sua. [...] [Bertoli, Tettamanti]

(13b) NN **Mi spiace ma** il buonismo non serve a niente, anzi è dannoso. Bisogna smetterla con le politiche ipocrite, fintanto che si creeranno guerre ad hoc per vendere le nostre armi e poi per ricostruire dopo i conflitti, il problema resterà irrisolto. Ognuno deve poter vivere in pace nel proprio paese. Non ci sono le capacità reali di ospitare tutti gli africani da noi(che fuggano da un conflitto o dalla fame). Vergogna a chi crea scientemente queste situazioni per soldi e potere!!!! [Bertoli, pianeta dei duri]

Nel primo caso, ciò che si concede è infatti negativo, cioè il fatto che in campagna elettorale ci si possa permettere di tutto, senza ritegno; nel secondo, troviamo un movimento retorico che suggerisce un ragionamento del tipo “ho fatto molti sforzi per seguire il tuo punto di vista, malgrado ciò ho il dispiacere di dirti/mi tocca dirti che la penso in modo diverso”.

Data la forma linguistica prediletta della concessione (ess. (11)), di solito ciò che si concede precede il contro-argomento. Nel corpus, si riscontrano tuttavia anche casi inversi, in cui l'elemento concesso chiude la sequenza:

(14a) NN Negli anni quante domande per la borsa di studio....maiiii!!! L'invito era sempre di scrivere e richiedere, anche se sarebbe stato un no....i ragazzi e noi genitori siamo andati avanti ugualmente con tanti sacrifici, spero che in futuro si possa veramente concretizzare la cosa. Parlarne è facile!!!
Comunque grazie per l'impegno!!! 🍷 [Bertoli, borse di studio]

(14b) NN Un "opinione" ricca di contraddizioni direi....**ma è pur sempre un opinione che rispetto** [Gobbi, primo agosto]

(14c) Norman Gobbi [post] Gli amici servono - soprattutto - per dirti le cose che non vanno. Buona la reazione nel far ripartire il cantiere e oggi i miei collaboratori hanno dato la disponibilità ad approvare i piani esecutivi della nuova Valascia non appena arriveranno, sabati e domeniche comprese. Questo significa lavorare per un progetto importante del Ticino sportivo. Buona estate.

NN On.Gobbi, ma come per la nuova pista (valascia) i suoi collaboratori sono ben disposti a lavorare i sabati e le domeniche!! Noi artigiani (sanitari -riscaldamenti) per recuperare alcune ore al sabato 😊 arriva la polizia a cercarci i documenti e riferirci cose strane prive di fondamento delle normative dei vari contratti collettivi.

Ma, Auguroni per la sua nuova Valascia.
[Gobbi, Valascia]

(14d) Manuele Bertoli [post] BORSE DI STUDIO: UN SOCIALISTA IN GOVERNO FA LA DIFFERENZA Ho convinto i miei colleghi di Governo della necessità di innalzare il limite massimo per le borse di studio destinate ai nostri ragazzi che studiano fuori cantone da 16mila a 18mila franchi annui. Ero pronto anche ad andare oltre, approvando il tetto massimo del contributo a 20'000 franchi, come richiesto da Daniela Pugno Ghirlanda e dal SISA, ma così lontano non sono stato seguito. Il cambiamento proposto, comunque, se approvato dal Gran Consiglio, permetterà a chi oggi avrebbe diritto per esempio a 18mila franchi, ma ne riceve solo 16mila (a causa del tetto massimo), di ricevere tutti i 18mila franchi che gli spettano. Questo è un risultato che va nella direzione giusta, aumentando il sostegno dello Stato a quegli studenti che ne hanno veramente bisogno.

NN Ci sono comunque famiglie che hanno figli agli studi e vanno avanti con sacrifici e rinunce. E i figli studenti lavorano e si danno da fare, d'estate e perfino durante il semestre e non ricevono un cent di aiuto allo studio, solo risposte negative, anche quando la situazione economica familiare di colpo peggiora. 😞 no comment... **comunque grazie per l'impegno** 😊 [Bertoli, borse di studio]

Naturalmente, per attenuare il carattere minaccioso della mossa di disaccordo, oltre alla concessione, si sono osservate anche altre strategie linguistiche. Vi è per esempio la modalizzazione della illocuzione di domanda seguita dall'espressione di gratitudine per la risposta a venire (15a); vi è un costrutto eccettuativo che suggerisce che la critica si iscrive su uno sfondo di adesione (15b); e ancora una modalizzazione, applicata questa volta a un'asserzione (15c):

(15a) NN Caro Manuele, avrei piacere anch'io di sapere in modo più preciso e meno vago della risposta che hai dato ieri al conduttore di Falò, il perché gli insegnanti non hanno potuto dar voce alle loro opinioni: si parla di scuola mi pare e loro ci lavorano sul campo quotidianamente. Ti sarei molto grata per una risposta; parlo a nome di molti credo... [Bertoli, Falò]

(15b) NN Le uniche pecche del documentario sono state certe uscite di Siccardi, in merito, come al solito, alla visione sul mondo del lavoro ticinese (disoccupazione in primis) e quella di descrivere un popolo più o meno xenofobo (sue parole). [Gobbi, trasmissione]

(15c) NN Diciamo che in Ticino la situazione è molto meno idilliaca di come è stata presentata nel servizio [Gobbi, trasmissione]

3.3. *Il disaccordo relativo ai contenuti. Il disaccordo forte*

A differenza di quello che succede nei casi in cui l'opposizione riguarda la persona, quando è forte, il disaccordo che verte sui contenuti dei post può essere anche argomentato. Lo mostrano i seguenti esempi:

(16a) NN Mangiato bene? Quante forze dell'ordine spiegate? Quante auto? Quanti agenti? Avete bloccato il Ticino e i ticinesi e in più tutto con i nostri soldi...vergogna! Potevate adottare altre soluzioni senza pesare su di noi...arriva un americano e oplà...tutti a riverire... [...] [Cassis, Pompeo]

(16b) NN Mi chiedo: perché i responsabili della scuola pubblica ticinese non consentono ai docenti e agli operatori scolastici di rispondere liberamente alle domande dei giornalisti di Falò? Sinceramente sono sconcertato. Ho un'altra idea della scuola pubblica e dei diritti e dei doveri dell'insegnante della scuola pubblica ticinese. [Bertoli, Falò]

(16c) NN Non mi sembra un gran risultato, tenuto conto che detenete la maggioranza in Governo. [Bertoli, borse di studio]

(16d) NN È ora di fare un pò di ordine. Chi non rispetta, chi delinque, non merita niente, nemmeno il vostro buonismo ipocrita! [Bertoli, pianeta dei duri]

(16e) Certo che il Capo di un Dipartimento di Polizia si esprime contro una legge che previene l'uso illegale di armi ci si deve fare un serio pensiero sulla sua carica pubblica, visto che spesso le armi in mano ai cittadini "definiti onesti" ma per svariti motivi come alcool, droga o gravi problemi psichici vengono usati contro agenti di polizia. [Gobbi, voto UE armi]

Come bastano a mostrare gli stralci riuniti al punto (16), la manifestazione linguistica del disaccordo e della sua argomentazione è molto varia. Alcune tendenze – una positiva e l'altra negativa – sono tuttavia riscontrabili. Per quanto riguarda la prima, si osserva ancora una volta l'ampia diffusione del connettivo *ma*. Esso è tuttavia molto diverso rispetto a quello che compare nel caso del disaccordo debole. Dal punto di vista semantico-comunicativo, non esprime una concessione ma un contrasto forte, che si ancora al contesto; dal punto di vista linguistico, non articola informazioni interne all'enunciato ma marca l'apertura di un turno o di un enunciato. Qui di seguito, alcuni esempi:

(17a) NN **ma** siamo sicuri di quanto avete proposto? le automobile di piccola cilindrata pagheranno di più e quelle di grossa cilindrata pagheranno di meno? e uno che ha una Porsche pagherà meno di uno che ha una Fiat Cinquecento? qualcosa non quadra decisamente! e con le immissioni come la mettiamo? **ma** siete sicuri che non avete bisogno un ripasso di matematica elementare? oppure avete qualche scienziato che riesce a dimostrare il contrario del contrario? [Gobbi, circolazione]

(17b) NN Sempre il solito architetto. **Ma** è possibile che non si poteva dare il lavoro a qualcun altro? Si è fatto un concorso? Piove sempre sul bagnato [Gobbi, Valascia]

(17c) NN **Ma** come Bertoli? Ora ti senti anche in dovere di fare la morale all'estero? 😊 [Bertoli, pianeta dei duri]

(17d) NN **ma** x carità miss sa po mia ..che stia lontana dalla politica non è un elemento interessante x la Svizzera [Bertoli, Sadis]

(17e) NN **Ma** basta con la tua propaganda per la dittatura europea, tu lavori per questa dittatura, non lavori né anche per il popolo svizzero, il tuo progetto è di far entrare la Svizzera nella dittatura europea. [Cassis, armi]

(17f) NN Che dire... **Ma** Skype non potevate usarlo ? [Cassis, Pompeo]

(17g) NN Se devo tenere un intero cantone fermo perché arriva chi non so neanche chi sia per cosa ??? Già abbiamo problemi nostri e tutto questo chi lo paga noi plebei .. tutti uguali prima no io penso al Paese e poi niente ci svendete come caramelle .. **ma** per favore basta con sta cavolate 😡😡😡😡 [Cassis, Pompeo]

Il dato negativo riguarda – siamo nel disaccordo argomentato – la presenza molto limitata dei connettivi del campo causale, di motivazione o di consecuzione. Sono emersi sostanzialmente solo due casi di *perché*, due casi di *visto che* (cfr. (16e) e qui sotto), un caso di *a causa*, un caso di *quindi*:

(18a) NN Ma come Bertoli? Ora ti senti anche in dovere di fare la morale all'estero? 😏

Comincia a preoccuparti dei ticinesi, anche **perché** fino a prova contraria siamo noi cittadini a pagarti (sigh) lo stipendio... [Bertoli, pianeta dei duri]

(18b) NN Se devo tenere un intero cantone fermo **perché** arriva chi non so neanche chi sia per cosa ??? Già abbiamo problemi nostri e tutto questo chi lo paga noi plebei .. [...] [Cassis, Pompeo]

(18c) NN Che si possa essere critici sul funzionamento dell' UE lo capisco ed è anche giustificato, ma rifiutare automaticamente tutto quanto viene dal di fuori dalla Svizzera e attribuendo unicamente valore a ciò che è locale è una illusione e una visione cieca della realtà, **visto che** volenti o no apparteniamo ad un sistema globale il quale ha un potere decisionale superiore a quello del singole nazioni. [Gobbi, voto UE armi]

(18d) NN Non c'è molto da festeggiare, in un paese che da la precedenza a stranieri e simili e gli svizzeri sono messi in secondo piano...a partire dal Ticino, il mio paese comincia a non piacermi più, **a causa** della gestione e di tutti i mangia mangia che ci sono tra chi il potere dovrebbe usarlo per farci stare tutti bene ma fa l'esatto opposto... [Gobbi, primo agosto]

(18e) NN È palese e matematico che il 2% della popolazione votante non possa illudersi di aver capito il senso della votazione meglio del restante 98%... **Quindi**, o il popolo ticinese è totalmente incompatibile con la mentalità svizzera oppure si è lasciato intortare a modo senza prendersi la briga di leggere il testo che spiegava chiaramente come la sovranità del popolo svizzero non fosse minimamente messa in pericolo . [Gobbi, voto UE armi]

Negli altri casi, si sceglie o – il che succede poche volte – la subordinazione implicita (cfr. per esempio (16c)) oppure la coordinazione o la giustapposizione non marcate dal connettivo. La ragione di questa situazione è duplice. Per quanto riguarda la bassa presenza di congiunzioni subordinanti, vi è prima di tutto il fatto che la scrittura dei commenti sceglie nettamente più volentieri la paratassi. Per quanto riguarda quest'ultimo

stampo sintattico, vi è in secondo luogo il fatto che connettivi come *infatti, difatti, di conseguenza, pertanto, perciò* ecc. sono sentiti da un lato come alti dal punto di vista diafasico e dall'altro più adatti ad un'argomentazione più distesa ed esplicita di quella che caratterizza la maggioranza dei commenti qui analizzati. Detto questo, rimane tuttavia ancora da spiegare l'utilizzo limitato di *perché*, così diffuso nel parlato conversazionale.

Passando dai connettivi ai segnali discorsivi interazionali – vale a dire espressioni linguistiche fisse che marcano la presa di turno o la sua fine, richiesta di attenzione, conferma di attenzione, interruzione ecc. –, si può notare che nel corpus relativo all'interazione diretta con i politici anch'essi sono molto poco presenti. La spiegazione è chiara. Prima di tutto, siamo nello scritto e non c'è un vero faccia a faccia come avremmo nel parlato. In secondo luogo, come abbiamo già visto, tra i politici e i cittadini non c'è una vera e propria conversazione: il disaccordo espresso dai secondi non è mai commentato dai primi, che, dopo il post, lasciano spazio alla discussione tra cittadini.

3.4. *Il registro tra multilinguismo, neostandard e substandard*

Al di là del disaccordo – da cui riparte il paragrafo seguente – una delle caratteristiche linguistiche notevoli delle conversazioni Facebook analizzate è il multilinguismo. Oltre all'italiano, naturalmente preponderante, troviamo infatti il tedesco, il francese, l'inglese e il dialetto ticinese. Quest'ultimo compare in tutte le discussioni (forse di più in quelle del leghista Gobbi, ma bisognerebbe controllare con un corpus più ampio), confermando così l'ipotesi di una rivitalizzazione del dialetto nell'ambito dei nuovi media (per quanto riguarda la Svizzera italiana, cfr. Casoni, 2011):

(19a) NN ma dabon questo chi le mei k o lasa al post [Cassis, Pompeo]

(19b) NN ma che fescta e fescta , che le + la nosa patria , qumandan i altri in ca nosa [Gobbi, primo agosto]

(19c) NN ma x quanto difend la patria dal UE. , fem prima a vinc al euromilion [Gobbi, primo agosto]

Quanto alle altre lingue, esse caratterizzano soprattutto le discussioni con Ignazio Cassis:

(20a) NN Lets hope that you managed to do some decent deals on our benefits for once! [Cassis, Pompeo]

(20b) NN Leider war er schon immer dort zu finden, wo er seine SHOW abziehen und "Kohle" machen konnte.... !! Ein "Volksvertreter" war er NIE !! Genauso wie einige Andere sogenannte "Hundsräte".... :-DMan sollte Narzissisten einfach nicht trauen..... [Cassis, Pompeo]

(20c) NN En espérant que les fonds levés soient bien utilisés. [Cassis, Fondi SIDA]

Il particolare multilinguismo delle interazioni con il consigliere federale è dovuto certamente al fatto che Cassis governa a livello federale, e che ha dunque interlocutori provenienti da tutta la Svizzera e anche dall'estero; ma vi è un altro dato significativo: Cassis è notoriamente poliglotta, e ama scrivere i suoi post in lingue diverse, il che probabilmente incentiva l'uso di lingue diverse dall'italiano anche da parte dei cittadini.

Per quanto riguarda il registro, la situazione è la seguente. Mentre gli interventi dei politici scelgono prevalentemente un italiano (neo)standard – anche perché a volte postano articoli di giornali –, la lingua dei cittadini oscilla tra il neostandard, nettamente meno frequentato, il colloquiale (mimetico del parlato) e il substandard (uno scritto-parlato infarcito di errori). Rimandando ad altra sede un'analisi approfondita di questa fenomenologia legata al registro, va notato fin d'ora che la marcatura colloquiale-substandard investe tutti i livelli linguistici: l'ortografia; il lessico, che è generico e semanticamente approssimativo; la morfologia, la quale ignora per esempio i congiuntivi; la sintassi, che è anacolutica, franta, ellittica; la punteggiatura, che è assente o sbagliata; la testualità, a cui spesso manca completamente la coerenza, per non parlare della coesione. Si vedano, come prima illustrazione, gli estratti seguenti:

(21a) NN Se devo tenere un intero cantone fermo perché arriva chi non so neanche chi sia per cosa ??? Già abbiamo problemi nostri e tutto questo chi lo paga noi plebei .. tutti uguali prima no io penso al Paese e poi niente ci svendete come caramelle .. ma per favore basta con sta cavolate 🤔🤔🤔🤔 [Cassis, Pompeo]

(21b) NN Caro Norman il problema è che noi votiamo per difendere il diritto di lavoro, il diritto di essere indipendenti, e poi quando arrivano al consiglio nazionale dove la maggior parte sono europisti e imprenditori che senza i frontalieri dovrebbero chiudere, è normale che è un po' dura. Poi i sindacati pieni di frontalieri che si muovono solo se vengono toccati i loro, e quando c'è da difendere i nostri fanno orecchie da mercante.. c'è qualcosa che non funziona mi sembra [Gobbi, elezioni federali]

(21c) Certo che il Capo di un Dipartimento di Polizia si esprime contro una legge che previene l'uso illegale di armi ci si deve fare un serio pensiero sulla sua carica pubblica, visto che spesso le armi in mano ai cittadini "definiti onesti" ma per svariati motivi come alcool, droga o gravi problemi psichici vengono usati contro agenti di polizia. [Gobbi, elezioni federali]

(21d) Che si possa essere critici sul funzionamento dell' UE lo capisco ed è anche giustificato, ma rifiutare automaticamente tutto quanto viene dal di fuori dalla Svizzera e attribuendo unicamente valore a ciò che è locale è una illusione e una visione cieca della realtà [...] i sostanza il resto della Svizzera non saranno traditori o deficienti. [Gobbi, elezioni federali]

(21e) Mi fa piacere , ma qualcosa non funziona visto che a una ragazza che ha perso il papà le è stata negata è vero che riceve l'assegno orfani ma quello serve a contribuire alle spese per l'affitto..visto che la madre è in assistenza e la compagna di suo padre con cui vive non lavora..e poi vedi situazioni dove entrambi i genitori lavorano anche se parzialmente la ricevono..ci lamentiamo perché molti giovani sono in giro a sbalzo ma se non li aiutiamo dando loro un contributo per studiare vanno a finire in disoccupazione o in assistenza.. [Bertoli, borse di studio]

(21f) Il buonismo. Ma non un buonismo mal riposto. Prima per i nostri e non per tutti gli scalzacani senza riconoscenza e che ancora ci prendono a sberleffi! [Bertoli, pianeta dei duri]

4. IL DISACCORDO TRA CITTADINI

4.1. *L'aggressione alla persona*

Anche nel caso del disaccordo tra cittadini, l'aggressione alla persona occupa una posizione di rilievo nel corpus esaminato. Le forme linguistiche che consentono di metterla in scena sono numerose: si va da semplici aggettivi valutativi o avverbi dalla connotazione negativa, a volte associati al verbo *essere* in un predicato nominale (22a-d), a forme più articolate e più fantasiose (22e-f), anche di tipo interrogativo (22g):

(22a) NN XX⁵ dove vivi **dizinformata** tanto di capello a Tito **invidiosa**
[Bertoli, Tettamanti]

(22b) NN XX Sei acida e villana. [...] [Bertoli, borse di studio]

(22c) NN **Ma te sei fuori**, noi siamo socialisti e svizzeri, MAI inneggiato al razzismo in 100 anni di storia. X **sei ridicolo**, soprattutto vedendo il pattume leghista e fascista e arzista che ci circonda ovunque. [Bertoli, pianeta dei duri]

(22d) NN XX Sei proprio un poveretto, un vero "leone da tastiera". [Bertoli, borse di studio]

(22e) NN Te invece con questo commento dimostri di essere uno scienziato.. [De Rosa, traffico]

(22f) NN XX i tuoi genitori hanno sottratto braccia all'agricoltura [Bertoli, borse di studio]

(22g) NN XX E lei chi sarebbe per dirmi quello che dovrei dire e pensare io ? [Bertoli, Tettamanti]

Il contesto comunicativo digitale favorisce inoltre l'espressione di disaccordo tramite segni non alfabetici largamente impiegati online, come gli emoji⁶. L'aggressione alla persona può giovare di simboli come quello del dito medio e del pollice verso, a volte combinati tra loro (23a) o mescolati con aggettivi valutativi e segni di punteggiatura espressivi (23b):

(23a) NN XX 🖐️🖐️👎👎 [Gobbi, voto UE armi]

(23b) NN XX ridicolo e patetico!!🖐️ [Bertoli, pianeta dei duri]

Dal punto di vista tematico, gli argomenti che inducono gli utenti a manifestare disaccordo verso la persona sono vari, come illustrano gli estratti presentati sopra. Si segnalano in particolare per la loro aggressività alcuni esempi in cui – in parziale accordo con quanto visto in § 3.1 a proposito del consigliere Cassis – il commentatore scade nel razzismo anti-

⁵ Da qui in avanti, oltre alla sigla NN già usata per anonimizzare gli autori dei commenti in § 2 e 3, compariranno anche le sigle XX e YY, per sostituire il nome e il cognome di un eventuale secondo e terzo utente coinvolto nello scambio. Il nome dell'utente a cui l'autore di un commento risponde è spesso indicato in Facebook tramite lo strumento della menzione, che è inserita in automatico dall'interfaccia del social network in apertura dei commenti di secondo livello (che rispondono cioè ad altri commenti), ma può anche essere inserita manualmente dall'utente in tutti gli altri contesti.

⁶ È perfettamente plausibile l'uso, con la stessa funzione, di sticker o figure animate GIF, che tuttavia sono assenti dai dati esaminati in questa sede.

italiano (più precisamente, nella maggior parte dei casi, rivolto verso le origini meridionali dell'interlocutore):

(24a) NN XX a giudicare dai tuoi post molto interessati alla politica Italiana sei un azzurro che però si trova molto comodo e confortevole in CH ahahah Ganasa dala Madonna!!! [Gobbi, voto UE armi]

(24b) NN XX allora perché non ci vai e ci resti a Napoli visto che t i piace tanto [De Rosa, traffico]

(24c) NN Da dove spunta sto qua ?? Patrizio di Caltanissetta o di Corippo ?? 🙄🙄🙄🙄 [Gobbi, voto UE armi]

(24d) NN Salvatore (un nome e una garanzia!!) prima di dare degli analfabeti ai Ticinesi DOC, non capaci di leggere un testo! Guardi che anni fa a Berna ho dato lezione di scrittura e di lettura a immigrati del SUD ,che non sapevano nè leggere ne scrivere !! Forse c'era qualche suo parente !! [Gobbi, voto UE armi]

(24e) NN E piantala da scriv badinat !!! Se non capisci il dialetto Ticinese fattelo tradurre !! E adess daghen un tai ! Te capit o devi scrival in calabrese !!CHCHCHCHCHCHCHCHCHUn VERO SVIZZERO !!! [Gobbi, voto UE armi]

Particolarmente interessante, nell'esempio (24e), l'uso del dialetto ticinese in funzione identitaria, come *we-code* che associa simbolicamente lo scrivente alla comunità elvetica e al contempo lo separa da quella italiana (si veda anche l'uso del termine *badinat*, derivato dell'appellativo dispregiativo *badino* 'italiano').

4.2. *Il disaccordo relativo ai contenuti. Il disaccordo debole*

Se il disaccordo nei confronti del politico sfrutta forme di tipo debole nel 10% circa dei casi (cfr. § 3.2), quello nei confronti di altri cittadini manifesta percentuali leggermente superiori, attorno al 15%, che tuttavia non modificano il quadro generale: anche in questo caso l'assenza di compresenza fisica con l'interlocutore e la polarizzazione del dibattito politico determinano – diversamente da quanto accade nel parlato: cfr. Pomerantz (1984) – un ricorso soltanto sporadico ai meccanismi di attenuazione del disaccordo.

Si conferma la netta prevalenza di relazioni testuali di tipo concessivo, così come, sul versante linguistico, l'uso consistente della struttura paratattica articolata dal connettivo *ma* con l'ordine argomento concesso-controargomento decisivo:

(25a) NN XX In parte hai ragione, **ma** temo che i “signori” della posta la prendano come scusa quella dei pagamenti online, io, pur cercando di stare al passo con le nuove tecnologie, vado ancora, salvo urgenze, in posta con il libretto giallo. Capisco certi piccoli paesi, **ma** Arbedo, per esempio, è un comune che con Castione conta più di 5000 abitanti, ora, o vai alla agenzia Coop (dove non è tutto come prima, per esempio non puoi pagare in contanti...)o vai a Castione che è un ufficio molto piccolo e con pochi posteggi! Io penso a molti anziani che si sentono delusi, laPosta non credo proprio, guarda solo al mero profitto! [De Rosa, petizione]

(25b) NN XX si, **m'a** lo sai che diranno che siamo razzisti, se facciamo una tassa che si differenzia per stranieri! Ma io dico un frontaliere che lavora tutto l'anno dovrebbe pagare la tassa di circolazione almeno come noi, in quanto usa le nostre strade forse più di uno di noi. Questo sarebbe già qualche cosa, anche se con i soldi non si abbatte lo smog è non compera la salute, ma almeno a livello economico sarebbe una cosa giusta. Se no siamo sempre "munti" soltanto noi CH [Gobbi, imposta]

XX NN guarda che sembrerà da razzisti **ma** è ancora conveniente per chi passa o usa le autostrade Svizzere. Prova ad andare fino al centro Italia con l'autostrada e poi vedi che cifra paghi. Sarà da rivedere come sistema ma sicuramente risulta ancora vantaggioso per gli "stranieri" che usano le nostre autostrade. Ciao N [Gobbi, imposta]

(25c) NN È vero che c'è gente che imbratta muri o danneggia proprietà, **ma** penso che in questo caso i vostri commenti siano un po' esagerati per due "disegnini" senza nessun insulto o scritta offensiva ... anche don Camillo aveva scarabocchiato il manifesto di Peppone [Cassis, imbrattamenti]

(25d) NN XX condivido quanto dice **ma** mi permetto un appunto, gli svizzeri sono a tutti gli effetti extracomunitari. [Bertoli, pianeta dei duri]

(25e) NN Grazie per la tua esauriente risposta

Ma "condizione non scelta" farei qualche riserva

Non è forse la loro (preti, insegnanti, educatori, professori, preparatori sportivi e potrei citarne altri) posizione di domino e ricatto sugli adolescenti.

Le vittime ne soffriranno per tutta la loro vita mentre "loro" ... Un grazie al Papa che con coraggio sta combattendo questo fenomeno del quale siamo tutti coscienti ma con questo non va accettato di buon grado ma combattuto come certamente avrai compreso. [Bertoli, pianeta dei duri]

(25f) NN XX tutto quello che vuole , **ma** secondo lei vogliamo ridurre un popolo, quello elvetico, che ha formato una sua linea identitaria ben precisa dalla fine del 1200 ad oggi, al paragone con la caccia alle streghe o alle mosche che amano lo sterco ? Vuol forse paragonare questa parte di popolazione nella sua quasi totale maggioranza, alle pecorelle che si sono bevute delle balle colossali tipo che la polizia svizzera si sarebbe vista privare degli strumenti di difesa, che gli stand di tiro sarebbero stati banditi oppure che i fucili in dotazione all'esercito non sarebbero più potuti essere custoditi in casa dai militi? Siamo seri per favore [Gobbi, voto UE armi]

Accanto ai formati paratattici standard va segnalata la presenza di una configurazione sintattica particolare, che vede *ma* aprire un'avversativa isolata in un turno autonomo e collegata sintatticamente a un commento precedente:

(26) NN Se una volta i crucchi attaccassero il cervello alla penna non sarebbe male

XX NN **ma** anche il contrario. [Gobbi, voto UE armi]

Si tratta di un'opzione che sembra usata non tanto per esprimere un disaccordo parziale, come negli esempi sotto (25), quanto per rafforzare il proprio disaccordo in modo ironico: il contro-argomento non si associa all'argomento concesso, nelle intenzioni dello scrivente, ma di fatto lo sostituisce, negandone la validità in modo perentorio⁷. In (26) si sta parlando dell'esito di un referendum sulle armi: lo scrivente XX intende contestare la critica di NN alla prevalenza del sì nei cantoni tedescofoni, ribattendo con un'analogia critica rivolta al Ticino (unico cantone ad aver votato in maggioranza per il no). La struttura può dunque essere interpretata pragmaticamente come veicolo di disaccordo forte, a dispetto della forma concessiva.

I costrutti ipotattici occupano anche nel disaccordo tra cittadini uno spazio residuale, essendo limitati a un solo esempio con una formula subordinante implicita:

(27) NN **premesso che** certe scritte vanno assolutamente condannate, pare che le richieste siano un po' diverse: togliere le cimici dal letto (basta fare una disinfestazione), acqua giallognola (tubatore con ruggine?), troppo caldo d'estate. [...] [Gobbi, graffiti]

La struttura argomentativa che inverte l'ordine dei fattori, focalizzando l'argomento concesso, è presente anche in questa sezione del corpus, seppure con una sola occorrenza:

(28) NN XX 😊 niente di più sbagliato! **Ma** la politica Italiana è interessante lo ammetto, molto simile a quella ticinese ultimamente. La differenza che quello che succede in Italia interessa a tutta l'Europa continentale. Quello che avviene in Ticino interessa solo ai ticinesi. [Gobbi, voto UE armi]

Tra le poche forme di disaccordo debole alternative a quella concessiva restituite dal corpus, se ne possono menzionare due: la ripresa tramite pronomi anaforici incapsulatore della porzione di parziale accordo, che dunque non risulta asserita ma presupposta dallo scrivente (29a), e il costrutto comparativo che mette a paragone due posizioni per privilegiarne una, senza tuttavia invalidare totalmente l'altra (29b):

(29a) NN XX condivido quanto dice ma mi permetto un appunto, gli svizzeri sono a tutti gli effetti extracomunitari.

XX NN **questo** nulla toglie alla politica che è stata adottata riguardo agli stranieri [Bertoli, pianeta dei duri]

(29b) NN E intanto noi paghiamo !! Mangiato e bevuto bene?

XX meglio pagare per queste cose che per i soliti salta-pasti [Cassis, Pompeo]

4.3. *Il disaccordo relativo ai contenuti. Il disaccordo forte*

Il disaccordo forte è la forma di disaccordo nettamente più frequentata da chi entra in contrasto con le opinioni di altri cittadini. L'alternanza tra forme argomentate e non argomentate rivela, a differenza di quanto accade nei confronti dei politici (cfr. § 3.3), un sostanziale equilibrio quantitativo. La gamma delle forme impiegate dagli scriventi nei loro

⁷ Un'interpretazione analoga è stata data della formula *ma anche no*, fissatasi recentemente nell'uso come marca di rifiuto categorico (cfr. Olmastroni, 2013).

turni con espressione di disaccordo è molto ampia: si va da turni brevi, esauriti da un solo enunciato, senza traccia di argomentazione (30), a turni molto lunghi, in cui compaiono numerosi argomenti a sostegno della tesi che lo scrivente difende, e la struttura del testo si avvicina a quella dei testi argomentativi più sorvegliati, seppure non sempre con altrettanta cura per l'aspetto linguistico (31):

(30a) NN Ma per favore! La Svizzera è fatta di persone che abitualmente aiutano i bisognosi molto più di tanti altri. Però ognuno deve essere aiutato a casa sua! E davvero basta con frasi fatte e finto buonismo!

XX NN **ma non dire stupidate** [Bertoli, pianeta dei duri]

(30b) NN Una cagata dietro l'altra 🤔🤔 [Cassis, Pompeo]

(30c) NN si vede che sotto c'è del losco!!!!

XX NN **Non esageriamo p. f.** [Bertoli, Falò]

(30d) NN Ma basta intervistare questo signore!

XX **Bla bla bla** 🙄 [Bertoli, Tettamanti]

(31a) NN Purtroppo su questa pagina non si possono allegare immagini e grafici, ma lo scioglimento dei ghiacciai alpini, sta portando alla luce molti insediamenti di epoca romana, segno che circa 2000 anni fa la situazione climatica era molto più calda, così come anche intorno all'anno mille epoca in cui i vichinghi scoprirono e colonizzarono la Groenlandia e la chiamarono appunto terra verde, in quanto la parte meridionale dell'isola era completamente libera dei ghiacci, e arrivo' ad ospitare una comunità di circa 20.000 abitanti, che campavano coltivando segale e altri cereali. Se vuole ho postato sulla mia bacheca un grafico che illustra l'andamento delle temperature negli ultimi 7.000 anni in Groenlandia appunto Qui di seguito le allego un'interessante articolo apparso su "Azione" che riguarda proprio lo studio dei cambiamenti climatici legati ai riscontri degli insediamenti antropici nelle [alpihttps://www.azione.ch/.../quel-che-resta-dopo-il-ritiro...](https://www.azione.ch/.../quel-che-resta-dopo-il-ritiro...) [Bertoli, Tettamanti]

(31b) NN La Svizzera deve la sua sopravvivenza - ed autonomia- ad accordi presi con altri Paesi, compresi gli USA: senza questi accordi sarebbe già stata fagocitata da secoli, quindi la diplomazia gioca un ruolo fondamentale nel mantenere alla Svizzera la sua autonomia.

Accogliere gli USA è quindi un dovere che fa parte della diplomazia che tiene in vita l'autonomia svizzera.

Accogliere gli USA in Ticino attraverso un suo rappresentante è stato un privilegio che Cassis ha voluto dare al suo Ticino per renderlo visibile all'interno della Svizzera intera: il Ticino che è tanto bistrattato da tutti gli altri cantoni, per una volta è stato scelto per un evento che fino ad ora veniva gestito sempre e solo da altri Cantoni, giudicati più idonei a farlo. Cassis ha voluto dimostrare che anche il Ticino lo è.

Anzichè rifletterci e considerarlo un segnale importante per la Svizzera intera, ci si lamenta, salvo poi lamentarsi sempre quando il Ticino viene bistrattato

dagli altri Cantoni, senza capire che è anche attraverso la gestione di questi eventi che il Ticino può dimostrare di non essere la sorella povera ed incapace della Svizzera ma un Cantone pari a tutti gli altri.

Il protocollo degli USA prevede che gli Stati che ospitano loro rappresentanti mettano in atto strettissime misure di sicurezza: sono loro a dettare i criteri di sicurezza da seguire, altrimenti non inviano i loro diplomatici. Quindi non è certo colpa di Cassis se le strade dovevano essere bloccate

PS. in quel traffico c'ero anche io, con anche una certa urgenza di muovermi ed orari da rispettare. [Cassis, Pompeo]

In relazione alle forme brevi, è molto diffuso l'impiego di frasi interrogative ed esclamative, tendenzialmente isolate nel turno dello scrivente (32a-f), a volte in sequenza (32g), più raramente accompagnate da un accenno di argomentazione (32h-i):

(32a) NN XX ma perché si cerca sempre il pelo nell'uovo? [Gobbi, Valascia]

(32b) NN XX ma a cosa dice? [Gobbi, vignetta]

(32c) NN XX, e questo cosa c'entra con quello che ho scritto io? [Gobbi, Valascia]

(32d) NN Che sciocchezza! [Bertoli, pianeta dei duri]

(32e) NN Che idiozia! [Bertoli, pianeta dei duri]

(32f) NN XX non diciamo cazzate pf!!!! [Bertoli, pianeta dei duri]

(32g) NN XX Ottuso? Ma di chi parli? Ma sai chi è l'avv. Tettamanti? [Bertoli, Tettamanti]

(32h) NN XX sbagliato! Molti neo svizzeri sono più patrioti di tanti "patrizi". Di sicuro più svizzeri di certi nostri deputati. Lombardi e Cattaneo in primis... [Gobbi, vignetta]

(32i) NN Ma per favore! La Svizzera è fatta di persone che abitualmente aiutano i bisognosi molto più di tanti altri. Però ognuno deve essere aiutato a casa sua! E davvero basta con frasi fatte e finto buonismo! [Bertoli, pianeta dei duri]

È pienamente confermato anche nell'espressione del disaccordo tra cittadini il ricco uso di *ma* con valore contrastivo, in apertura di turno o di enunciato, come illustrano gli esempi (32a-b-g-i) appena riportati e (33):

(33a) NN Che grettezza. Ottusità mentale certi commenti. **Ma** pensate come gli italiani che si possa vivere nel 2019 del proprio orticello? Incredibile! [Cassis, Pompeo]

(33b) NN XX **ma** si difenda sempre Foa, tanto sinceramente non mi importa più di quel tanto di Foa.

I problemi in Ticino sono ben altri, e non sono sicuramente Foa e Tettamanti chi li risolveranno. [Bertoli, Tettamanti]

(33c) NN XX Lugano città c e un cantiere ogni 50 metri**ma** e possibile poi si lamentano che non ci sono turisti [Gobbi, Valascia]

Nell'ambito del disaccordo forte argomentato verso altri cittadini, coordinazione e giustapposizione senza connettivo si confermano le strategie di connessione sintattica privilegiate dagli scriventi. Si osserva tuttavia che i connettivi causali – pressoché assenti, come si è visto, dai commenti di disaccordo verso i politici (cfr. § 3.3) – emergono con numeri non trascurabili: più precisamente, si sono osservate 8 occorrenze di *quindi*, 7 di *perché*, 5 di *visto che*, 2 di *infatti* e 1 di *in quanto*. Si vedano alcuni esempi (e cfr. anche il lungo es. 31b *supra*, con tre occorrenze di *quindi*):

(34a) NN XX Non mi piace Laura Sadis e non mi piace Bertoli. E non mi piace come il PLRT veda queste aperture. A te piace **perché** sei socialista. Io sono liberale. E non radicale. **Quindi** se non arriva qualche smentita potrebbe anche darsi che voterò un altro partito. Che si collochi nella mia area di riferimento.

Grazie per l'aiuto! Inizio ad avere una certa età e i giochetti di sciaquetta (la chiamammo così) mi hanno stufata! [Bertoli, Sadis]

(34b) NN Facile parlare dopo ! Si dovrebbe agire per tempo e non prendersela con chi cerca una soluzione. Spiace per quelli che arrivano qui ma è chiaro che non c'è posto per loro. **Quindi** che loro stessi creino i presupposti a casa loro. [...] [Bertoli, pianeta dei duri]

(34c) NN XX il popolo é fesso **perché** si fa prendere il naso dall'UE... [Gobbi, voto UE armi]

(34d) NN Chi vende armi all'Africa sa che non riavrà mai i soldi! Sono tutti luoghi comuni. Loro si ammazzano **perché** non si amano e non sanno convivere. E non è colpa nostra! [Bertoli, pianeta dei duri]

(34e) NN XX allora perché non ci vai e ci resti a Napoli **visto che** t i piace tanto [De Rosa, traffico]

(34f) NN le urne aprono alle 10, non chiudono, **infatti** chiudono alle 12 ... comunque si può votare per corrispondenza, non c'è bisogno di andare al seggio, il materiale di voto viene inviato a casa ca. 1 mese prima della votazione, **quindi** di tempo ce n'è a sufficienza ! [Gobbi, voto UE armi]

(34g) NN Purtroppo su questa pagina non si possono allegare immagini e grafici, ma lo scioglimento dei ghiacciai alpini, sta portando alla luce molti insediamenti di epoca romana, segno che circa 2000 anni fa la situazione climatica era molto più calda, così come anche intorno all'anno mille epoca in cui i vichinghi scoprirono e colonizzarono la Groenlandia e la chiamarono appunto terra verde, **in quanto** la parte meridionale dell'isola era completamente libera dei ghiacci, e arrivo' ad ospitare una comunità di circa 20.000 abitanti, che campavano coltivando segale e altri cereali. [...] [Bertoli, Tettamanti]

Il dato numerico va tuttavia modulato sullo sfondo della diversa consistenza quantitativa di questa sezione del corpus rispetto a quella esaminata in § 3: i commenti di secondo

livello⁸, che si agganciano ad altri commenti, formano spesso lunghe sfilze in cui ogni turno ribatte al turno precedente, esprimendo molteplici disaccordi che cambiano verso a ogni cambio di voce; i commenti di primo livello, legati direttamente al post del politico, sono invece tendenzialmente indipendenti l'uno dall'altro, e numericamente inferiori.

Un ultimo dato degno di nota, che investe la costruzione retorica delle mosse di disaccordo, è la relativa frequenza di strategie di ironia antifrastica, per mezzo delle quali lo scrivente esprime accordo per intendere disaccordo. Si vedano esempi come i seguenti, due dei quali (35a-b) sfruttano in senso ironico la connotazione semantica positiva dell'aggettivo valutativo *giusto*:

(35a) NN Leggo commenti molto patriottici specialmente dai cosiddetti Sbizzeri DOC (quelli che nüm a sem diferent) poi li trovi in vacanza in Marocco, e mi consolo! **giusto mettiamoli sotto terra! d'altra parte vengono da paesi sottosviluppati....**poro mondo 😊 [Gobbi, graffiti]

(35b) NN Mi spiace ma il buonismo non serve a niente, anzi è dannoso. [...]

XX giusto, pratichiamo il crudelismo, molto più semplice e pratico. una pallottola nella nuca risolve un sacco di problemi. [Bertoli, pianeta dei duri]

(35c) NN Perfetto esempio di pensiero della sinistra del uomo che non c'è e del mondo che non esiste che sta portando il mondo ad una guerra totale o apertura della campagna elettorale?

XX Ah, Bertoli porta alla guerra totale, Salvini e Trump perorano la pace...ma per favore. [Bertoli, pianeta dei duri]

4.4. *Conoscenze online e offline*

L'analisi dell'espressione del disaccordo tra cittadini fa emergere un aspetto notevole del contesto socio-politico in cui questa ricerca si è mossa: il fatto, cioè, che si incontrano alcuni riferimenti alla vita privata offline dei commentatori, frutto di conoscenze che – si può pensare – vanno al di là della virtualità della rete. Questa osservazione va misurata, in particolare, sullo sfondo delle pagine Facebook dei politici della vicina Italia, in cui le interazioni online tra utenti non sembrano quasi mai precedute da una conoscenza offline⁹. La ragione di questa differenza tra Italia e Svizzera è evidente: l'estensione del mondo politico della Svizzera italiana è notevolmente più ristretta rispetto all'Italia, e altrettanto piccola (in proporzione) è la comunità di cittadini che partecipano attivamente ai dibattiti sulle pagine social dei politici. In una piccola comunità, è più facile che i legami online siano tessuti a partire da legami offline preesistenti.

⁸ La distinzione tra commenti di primo e di secondo livello è operata ad esempio in Bonomi/Mauroni (2017).

⁹ L'ipotesi – che meriterebbe di essere verificata alla luce di ampi corpora – è stata per ora vagliata sulla base di un piccolo corpus di controllo di circa 12000 parole, costituito da interazioni estratte dalle pagine Facebook di due politici italiani di ambito nazionale (Matteo Salvini e Luigi Di Maio) e uno di ambito locale (il Sindaco di Milano Beppe Sala).

I dati mostrano – a ben vedere non solo in contesti di disaccordo – diversi indizi di conoscenza offline tra i commentatori: l'allocutivo *caro prof*, che fa pensare che un commentatore sia stato insegnante dell'altro (36a); l'espressione verbale *ti ho conosciuto*, che non lascia dubbi sulla conoscenza pregressa tra i due (36b); di nuovo un allocutivo, l'ipocoristico *Pino*, rivolto a un utente che su Facebook si presenta con il nome per esteso, e il saluto finale con abbreviazione familiare del cognome dello scrivente (qui sostituita da Y) (36c):

(36a) NN XX a proposito dell'intervento un tantino ostile nei tuoi confronti, un mio celebre compaesano una volta disse "Non ragioner di loro, ma guarda e passa", perché non si ha mai l'ultima parola con le persone in malafede. 😊

XX NN Il "detto" è cambiato **caro prof**. Oggi si dice : non ragioner di loro ma guarda e sputa (soprattutto al Y) 😊 [Bertoli, Tettamanti]

(36b) NN 🤢

XX NN il tuo vomito non ha ottenuto nessun like . Al tuo posto mi potrei qualche domanda . **Ti ho conosciuto** grande campione dei 1500 ml stile libero , ottimo professionista a spazio aperto e alla casa del popolo , cos'è successo N che sei così arrabbiato ? Con tanto affetto X [Bertoli, Sadis]

(36c) XX NN Grazie all'aumento dei contrasti mediatici degli ultimi mesi l'identità di sinistra ha assunto colori più vividi

YY **Pino** ciao stavolta non concordo con te. Non è populismo denunciare questi scandalosi comportamenti... il silenzio sarebbe molto più dannoso. A presto Y [Bertoli, pianeta dei duri]

È interessante osservare che alcuni esempi denotano addirittura conoscenze, se non legami familiari, tra il commentatore e un politico (non necessariamente l'autore del post) – aspetto che, a maggior ragione, oppone la comunicazione politica ticinese a quella italiana. Si vedano la dichiarazione da parte di un utente di essere stato compagno di banco del politico Dick Marty (37a) e l'esplicitazione di un legame familiare in due esempi che coinvolgono Raffaele De Rosa (37b-c):

(37a) NN Io voto Dick Marty!

XX NN **Dick, Dick, caro compagno di banco!** Di che partito eri dal 1989 al 2011 ? [Bertoli, Marty]

(37b) NN XX se lei può notare l'articolo è stato pubblicato da IL CAFFÈ.

Mio fratello Raffaele De Rosa ha scritto un'opinione su questo problema.

A Napoli ci sono stata eccome!!!! [De Rosa, traffico]

(37c) NN Buon lavoro **cugi** 👍 [De Rosa, traffico]

5. CONCLUSIONI

La ricognizione condotta in queste pagine ha avuto come obiettivo un'analisi ad ampio raggio (conversazionale, testuale, argomentativa, linguistica) dell'espressione del disaccordo nei commenti Facebook ai post di alcuni politici della Svizzera italiana.

Abbiamo adottato come criterio principale di articolazione dell'analisi l'identità del destinatario a cui il disaccordo è rivolto, distinguendo commenti in disaccordo verso il politico autore del post e commenti in disaccordo verso altri cittadini autori di commenti.

Un primo aspetto cruciale che accomuna le due sezioni del corpus esaminato è la netta preferenza per le forme di disaccordo più dirette – quella verso la persona e quella forte verso il contenuto – rispetto al disaccordo debole verso il contenuto, variamente modalizzato e accompagnato da una componente di accordo parziale. Il dato quantitativo è netto, e conferma lo statuto peculiare delle conversazioni online rispetto a quelle orali: nel contesto comunicativo della rete, le esigenze di tutela della faccia dell'interlocutore sono spesso messe in secondo piano a causa dell'assenza di compresenza fisica e della maggiore distanza psicosociale rispetto all'interlocutore, ma anche della diffusione di dinamiche aggressive e polarizzate, determinate in gran parte dalle caratteristiche stesse dei social network e degli algoritmi che li regolano (cfr. Gheno, 2017; Mastroianni, 2017).

Sul piano più strettamente linguistico, si dimostra pervasivo l'uso del connettivo *ma*, che assume forme e valori semantici distinti a seconda del tipo di disaccordo espresso: nell'ambito del disaccordo debole, esso articola unità interne all'enunciato e veicola un movimento concessivo; nell'ambito del disaccordo forte, esso apre l'enunciato (il più delle volte anche il commento), collegandosi al contesto, ed esprime un netto contrasto. I due valori semantici di *ma* si distinguono anche per i diversi contesti sintattici in cui compaiono preferenzialmente: frasi dichiarative nel primo caso, frasi interrogative o esclamative nel secondo caso.

Le principali differenze tra l'una e l'altra sezione del corpus riguardano il disaccordo forte. In particolare, si è osservata una diversa distribuzione delle forme argomentate e non argomentate di disaccordo: quando ci si rivolge al politico, il disaccordo tende ad essere argomentato; quando invece ci si rivolge ad altri cittadini, emergono molti più esempi di disaccordo non argomentato, espresso tramite forme brevi e perentorie, la cui aggressività si avvicina a quella dei casi di disaccordo verso la persona.

Un ultimo aspetto che merita di essere evidenziato è la particolare caratterizzazione diatopica dei dati che abbiamo analizzato, relativi al contesto socio-politico della Svizzera italiana. Alcuni degli aspetti linguistici e comunicativi emersi dal corpus sembrano riflettere la realtà geografica e culturale in cui il dibattito ha avuto luogo, distinta sotto diversi aspetti da quella della penisola italiana: si pensi ad esempio all'insistenza sull'italianità come pretesto per l'aggressione verso la persona; alla forte presenza del multilinguismo, con inserti in lingua straniera e in dialetto ticinese; alla comparsa di indizi che spingono a ipotizzare una conoscenza pregressa offline tra i commentatori e, a volte, tra commentatore e politico. L'analisi qui proposta non è che la prima tappa di uno studio che ci porterà da una parte ad analizzare altri aspetti argomentativi e linguistici delle conversazioni con i politici svizzeri, e dall'altra a condurre una riflessione più ampia relativa all'impatto della digitalizzazione sulla vita politica e sulla partecipazione civica in senso lato.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Andorno C. (2003), *Linguistica testuale. Un'introduzione*, Carocci, Roma.
- Austin J. L. (1962), *How to do things with words*, Clarendon Press, Oxford.
- Bonomi I., Mauroni E. (2017), "La voce scritta dei lettori dei quotidiani e dei telespettatori", in Polimeni G., Prada M. (a cura di), "Di scritto e di parlato". *Antiche e nuove diamesie* (=Italiano LinguaDue, numero speciale), pp. 165-181.
- Brown P., Levinson S. C. (1987), *Politeness. Some universals in language usage*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Casoni M. (2011), *Italiano e dialetto al computer. Aspetti della comunicazione in blog e guestbook della Svizzera italiana*, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, Bellinzona.
- Gheno V. (2017), *Social-linguistica. Italiano e italiani dei social network*, Cesati, Firenze.
- Goffman E. (1967), *Interaction ritual: essays on face-to-face behavior*, Garden City, New York.
- Infante D. A., Rancer A. S. (1996), "Argumentativeness and verbal aggression: a review of recent theory and research", in *Communication Yearbook*, 19, pp. 319-351.
- Langlotz A., Locher M. A. (2012), "Ways of communicating emotional stance in online disagreements", in *Journal of pragmatics*, 44, pp. 1591-1606.
- Mastroianni B. (2017), *La disputa felice. Dissentire senza litigare sui social network, sui media e in pubblico*, Cesati, Firenze.
- Muntigl P., Turnbull W. (1998), "Conversational structure and facework in arguing", in *Journal of pragmatics*, 29, pp. 225-256.
- Olmastroni S. (2013), "Ma anche no!", 2 dicembre 2013, <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/ma-anche-no/835> (ultimo accesso 12/05/2020).
- Pomerantz A. (1984), "Agreeing and disagreeing with assessments: some features of preferred/dispreferred turn shapes", in Atkinson J. M., Heritage J. (a cura di), *Structures of social action*, Cambridge University Press, Cambridge, pp. 57-101.
- Sifianou M. (2012), "Disagreements, face and politeness", in *Journal of pragmatics*, 44, pp. 1554-1564.